



IL LEONKACAVALLO SCONTI 20 ANNI DI BUONA CONDOTTA

di Carla De Albertis Consigliere Comunale di A.N.

Il Leoncavallo ha le ore contate: il 30 maggio gli sarà dato lo sfratto.

Alcuni esponenti dell'Amministrazione si stanno aprendo al dialogo con il centro sociale.

Alleanza Nazionale è contraria.

Primo perché il Leoncavallo ha una posizione di assoluta irregolarità. E non si deve dialogare con chi è irregolare. Secondo perché il Leoncavallo non fa cultura. Prima di tutto fa politica, poi promuove iniziative culturali o pseudo-culturali che attirano molti giovani solo perché sono a costo zero.

Ma è facile attirare gente in questo modo. Se pagassero le tasse anche i loro eventi sarebbero a pagamento. Ci sono migliaia di associazioni regolari che fanno cultura e non hanno una sede. Il Comune ha il dovere di aiutare queste.

Il Comune non deve dare né spazi né finanziamenti a questo centro sociale abusivo. Prima si rimetta in regola. Ma lo dimostri seriamente. Non bastano le parole.

E poi nessuno deve dimenticare le violenze compiute dai membri del Leoncavallo durante i cortei.

E tutto il disturbo, diciamo così, arrecato ai cittadini. La città non vuole le loro scorribande e la loro violenza.

Ai frequentatori e ai difensori del Leoncavallo diciamo che il centro sociale deve scontare 20 anni di buona condotta, non solo di facciata come sta facendo ora per scongiurare lo sfratto, ma anche di sostanza. Che facciano servizi pubblici per riparare ai danni provocati ai cittadini. Si mettano prima alla pari con le altre associazioni culturali regolari. Solo in questo modo otterranno i loro stesi diritti e doveri.